Un problema difficile da risolvere

Il sindaco di Imperia con l'acqua alla gola

Mauro Torelli spiega i suoi "Cento giorni" alla guida del Comune - Con la questione dell'approvvigionamento idrico, le maggiori difficoltà dalla finanza locale ("curiamo un fallimento") e dalla mancanza di un piano regolatore - L'edilizia popolare

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 20 novembre.

Alla testa di una giunta minoritaria di sinistra (14 pci, 5 psi) insediatasi a palazzo civico dopo 24 anni di potere democristiano, Mauro Torelli, comunista, 35 anni, da cento giorni è sindaco di Imperia. Che cosa ha rappresentato per lui, e per il suo gruppo, questo lasso di tempo? «*Una grossa esperienza* — è la pronta risposta — *anche se molto impegnativa soprattutto per le aspettative, perché la realtà politica di Imperia è molto più avanzata di quanto non abbiano detto le elezioni del 15 giugno. In sostanza, non si può capire perché ci siamo, se non cambiamo modo di amministrare, se non diamo una spinta ai problemi reali che assillano la città, da anni*».

Qual è la cosa che l'ha colpita di più in questi cento giorni?

«*L'aver compreso che la gente non vuole tutto e tutto assieme, ma desidera capire, essere cosciente del perché deve dilazionare certe scelte a vantaggio di altre. Sotto l'aspetto puramente tecnico, la situazione del Comune è drammatica: noi siamo arrivati qui a curare un fallimento. Ad opposto, tanto per fare un esempio, erano già esaurite le disponibilità finanziarie previste dal bilancio 1975, superando addirittura i capitoli del bilancio grazie, anche, a 270 delibere adottate il 30 luglio dalla vecchia giunta. Inoltre, c'era la struttura burocratico - amministrativa, sovradimensionata, che non valorizzava le energie dei personales.*

Parliamo di problemi, signor sindaco: quello del rifornimento idrico è da sempre uno dei più drammatici per Imperia e per risolverlo la passata amministrazione aveva creato un consorzio con Diano Marina e Cervo Ligure per attingere alle acque del Roia attraverso l'acquedotto di Sanremo. Tale progetto è tuttora valido?

«*Intanto* — precisa Torelli — *cominciamo col dire che la concessione per il Roia non c'è ancora e che il progetto esecutivo verrebbe a costare oltre quindici miliardi dei quali il consorzio dispone soltanto di una quinta parte. Ma il problema non è nemmeno questo. Si tratta, a nostro avviso, di verificare se la soluzione Roia è l'unica possibile o se ne esistono di alternative od "integrative". Diciamo allora che non si va fino a quando Sanremo sarebbe disposta a cederci i 500-600 litri secondo, che attualmente non utilizza, e che non sappiamo in quale misura la Regione interverrà finanziariamente considerando che questa soluzione sarebbe valida per soli quattro Comuni e non risolverebbe il problema dell'irrigazione agricola.*

Puntate allora sulla diga di Viozene?

Torelli non ha esitazioni: «*Sarebbe soltanto una soluzione integrativa. Quella alternativa, a nostro parere, riguarda le acque del Tanaro. C'è qualcosa che si muove in questo senso, grazie alla disponibilità della Regione Piemonte. Ci sono già stati incontri ligure-piemontesi e il livello amministrativo ed altri ne seguiranno. Concludendo, pensiamo di essere in grado, entro i primi mesi del prossimo anno, di poter fare una scelta precisa, a ragion veduta, senza posizioni preconcette.*

In materia urbanistica, che cosa è stato fatto in questi cento giorni?

«*Siamo in attesa delle osservazioni della Regione al piano regolatore generale (trasmesso nel settembre 1974. Vogliamo che lo sviluppo e l'attività edilizia abbiano un quadro di riferimento certo e non discrezionale, ma per ottenere questo ci vuole, da parte della Regione, un piano del territorio. Più direttamente stiamo ristrutturando la sezione urbanistica in modo da valorizzarne i tecnici e non mortificarne l'iniziativa. E' un settore che tra non molto sarà oggetto di una seduta del Consiglio comunale perché vi abbiamo trovato un disordine tremendo. Basti dire che non esiste un ordine cronologico di presentazione dei progetti, che in questi giorni sto firmando permessi di abitabilità richiesti nel 1974 e, addirittura, nel 1973. Inoltre, stiamo riesaminando un certo numero di licenze ferme negli uffici dal 1972*».

Siete stati accusati, a questo riguardo, di voler fare gli inquisitori per il solo gusto di accusare e polemizzare. Che cosa rispondete?

Torelli sorride: «*L'inventario, se vogliamo chiamarlo così, era un doveroso atto di onestà. Non si tratta di vendetta politica ma della necessità di capire e di mettere ordine in una materia tanto delicata.*

Un consuntivo dei cento giorni?

«*Abbiamo fatto alcune cose che non costano, come il coinvolgere anche le forze esterne nella realtà amministrativa. Stiamo discutendo con i comitati di quartiere una specie di bozza del bilancio 1976 coinvolgendo migliaia di cittadini e la classe imprenditoriale. Vogliamo darci una strategia amministrativa, che sinora è mancata, tanto è vero che non abbiamo potuto ottenere sovvenzioni per l'edilizia popolare in quanto mancavano i progetti esecutivi e le stesse aree. Per la 167, ad esempio, sceglieremo delle zone che invoglino i privati ad intervenire in tale settore. La giunta non si avvale della legge 140, quella che consente le delibere d'urgenza che poi il Consiglio è chiamato soltanto a ratificare, poiché su tutti i problemi c'è prima un lavoro collegiale di consultazione. Non siamo esclusivisti, non abbiamo nessuna preclusione, tranne che per i fascisti, perché siamo consapevoli che non si può amministrare a gruppi limitati. Ecco perché cerchiamo di coinvolgere anche le forze esterne al Consiglio comunale, per un confronto dialettico aperto a tutti dove ognuno possa prendere coscienza dei termini reali dei problemi. E' un lavoro estenuante ma al tempo stesso esaltante. Un po' di respiro, forse, lo avremo dopo la stesura e l'approvazione del bilancio che fisserà le linee programmatiche. Sino ad allora non possiamo permetterci, e non ce lo permettiamo, nemmeno un attimo di sosta.*

Vittorio Prevo

Imperia. Il sindaco Mauro Torelli (Telefoto Moraglia)

NOTIZIE IN BREVE

Imprenditore d'Albenga assolto a Savona

(b. b.) Un imprenditore edile di Albenga è stato assolto «*perché il fatto non costituisce reato*» dal tribunale di Savona. Si tratta di Felice Bruno, residente ad Albenga in via Pietrini 3/7, accusato di avere costruito alcuni vecchi una casa a Ceriale. In precedenza era stato condannato in pretura a 6 giorni di arresto e 135.000 lire di multa. Di diverso avviso invece il tribunale di Savona che l'ha assolto con formula piena.

Savona: premi a costruttori di barche

(n. s.) Stasera nel salone dell'Assunta saranno premiati i partecipanti alla «II Mostra modelli navali ed al Concorso per la migliore barca ligure, organizzati dalla società «I Camposanto» e dal «Modellismo Club Savona». Ha vinto Carlo Scarino di Savona che ha costruito un modello di «Pinco Ligure». Il secondo premio è andato, ex aequo, a Giuseppe Justiano di Varazze, per un «Leudo Etrusco, ed a Mario Grosso, di Savona che ha realizzato una «Feluca».

Il trofeo di La Stampa - Cronache della Liguria è stato assegnato agli alunni della 3 D delle elementari di Albisola Mare che hanno stampato un numero unico

Perde al casinò e paga con assegni a vuoto

(m. r.) Mercoledì sera al Casinò di Sanremo per un assegno a vuoto, di 15 milioni, rilasciato da un cliente a pagamento di un debito di gioco. Sotto accusa la commissione amministrativa retta dal presidente Remo Capellini e dall'avv. Aldo Parmaro (dc), responsabile di avere autorizzato il fido. Il cliente è molto conosciuto: negli ultimi 3 anni avrebbe perso alla roulette nuovo miliardo.

Alassio: uccide cinghiale ma si ferisce

(g.m.) Il *ragioniere Vittorio Rossi, 58 anni, direttore dell'associazione commercianti di Alassio, si è gravemente ferito mentre sparava ad un cinghiale, che ha ucciso. Dopo che la preda era stata colpita, una cartuccia è esplosa nella canna del suo fucile. Le schegge hanno asportato tre denti al cacciatore e gli hanno prodotto gravi ferite alle labbra ed all'occhio destro.*

Castelbianco: denunce per il blocco?

(g.m.) I carabinieri stanno predisponendo un rapporto d'ufficio sul blocco dell'autocorriera di linea avvenuto l'altro ieri a Castelbianco, nell'entroterra di Albenga, per protesta contro la mancata dal percorso seguito dal pullman lungo il territorio comunale: la vecchia strada è stata sostituita da un nuovo itinerario, quattro frazioni rimangono prive del servizio. Il rapporto sarà inviato all'autorità giudiziaria e probabilmente coinvolgerà la denuncia di alcuni dimostranti per reato di interruzione di un servizio di capitale pubblico.

Oggi a Finale riunione sulla scuola

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 20 novembre.

(s.d.) I rappresentanti di 21 comuni della provincia di Savona si riuniranno domani pomeriggio, alle 17, presso il salone consiliare di Finale Ligure, per discutere sul prolungamento degli orari delle scuole materne e sul problema dei libri-libro. L'iniziativa è dell'assessore alla Pubblica istruzione, prof. Gabriello Castellazzi, sollecitato dai consigli d'istituto. Scopo dell'incontro è quello di concordare una linea comune d'intervento per richiedere una modifica della legge regionale.

SAVONA — Nell'atrio del palazzo comunale è aperta sino al 26 novembre la mostra fotografica «Donna 75» allestita dal Circolo fotografico savonese con la collaborazione della Bbl Italia. Lo stesso circolo ha indetto un corso di fotografia che inizierà il 9 dicembre prossimo.

Processato ieri mattina per il colpo alla pizzeria "Marechiaro,,

Tre anni al Casbah sanremese: ferì una donna con un colpo di bottiglia

L'episodio il 2 agosto scorso - Dopo l'aggressione alla proprietaria del locale l'uomo fu inseguito da una folla di turisti lungo la banchina del porto - Un agente cercò di bloccarlo ma venne picchiato - Ridotto all'impotenza dopo l'intervento degli equipaggi di due "pantere" della squadra mobile e chiuso in carcere

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 novembre.

I giudici del tribunale di Sanremo hanno condannato a 3 anni di reclusione e 250 mila lire di multa Louza Abderrahaam, italo-algerino, specializzato in furti di champagne. Era imputato di rapina ai danni di una delle titolari della pizzeria «Marechiaro», Cristina Paiolecchia, 27 anni, corso Trento e Trieste 21; di lesioni volontarie, furto, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Il p.m. dottor Galliano, che nel corso del suo intervento lo ha definito «*un individuo incallito*», aveva chiesto una pena più severa: 4 anni di reclusione e 350 mila lire di multa.

Louza Abderrahaam, 35 anni, conosciuto nel mondo della «mala» sanremese con il soprannome di «Casbah», stamane in aula ha ammesso solo in parte i reati contestati. Dal 2 agosto si trova chiuso nelle carceri di Santa Tecla. Era stato arrestato al termine di un lungo inseguimento nella zona del porto dopo aver tentato invano di rubare bottiglie di champagne dalla cantina del «Marechiaro».

«*Erano circa le 23* — ha dichiarato stamane in aula Cristina Paiolecchia — *quando nella pizzeria io e le mie sorelle ci siamo accorte che non avevamo più whisky. Il locale era pieno di clienti. Sono scesa in cantina per il rifornimento. Appena ho acceso la luce ho visto un uomo cercare di rubare bottiglie. L'ho sorpreso mentre stava tentando di mettere a segno un furto. Gli ho sbarrato la strada, mi sono messa a urlare aiuto. L'aggressore ha alzato una bottiglia e me l'ha spaccata in testa. Sono caduta con il viso insanguinato. All'ospedale i medici dovettero darmi sette punti di sutura*».

Dopo aver atterrato la donna, il Louza tentò la fuga. Al suo inseguimento si misero la madre della giovane ferita e alcuni turisti che erano seduti nel locale a mangiare una pizza. Il ladro, per far perdere le tracce, in un primo momento cercò un nascondiglio tra le cabine di un stabilimento balneare. Poi udita le sirene di due auto della polizia che stavano giungendo nella zona del porto, per darsi la caccia, prese di nuovo a correre nella speranza di poter raggiungere la città vecchia.

In vicolo San Lazzaro, quasi al termine della passeggiata Trento e Trieste, affollata di villeggianti che prendevano il fresco, c'era l'agente della polizia stradale Raffaele Acconciaioco, 25 anni, che, vedendolo fuggire inseguito da una quarantina di persone, gli intimò l'alt. «*Il Louza, ha detto l'agente ai giudici, anziché fermarsi, iniziò con me una furiosa colluttazione. Rotolammo a terra. Più volte l'italo-algerino ha tentato di colpirmi a bottigliate. A un certo momento ho sentito un forte dolore alla mano destra, ma non l'ho mollato.* Nel corpo a corpo Raffaele Acconciaioco riportò la frattura di un dito della mano destra. Trasportato all'ospedale venne ricoverato con una prognosi di 40 giorni.

r. b.

Louza Abderrahaam il rapinatore, Cristina Paiolecchia e Raffaele Acconciaioco

Polemica a Loano

Le assunzioni contestate in Comune

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 20 novembre.

(g. m.) L'assunzione dei dipendenti comunali è l'argomento di un'interpellanza rivolta al sindaco di Loano, Giuseppe Guzzetti, dai consiglieri comunisti, avvocato Stefano Carrara Setour e Giuliano Gualandi, i quali lamentano la sistematica violazione dei criteri fissati per la scelta del personale da assumere, malgrado l'esistenza di una commissione particolare.

Gli interpellanti chiedono che vengano depositati in segreteria i fascicoli relativi alle assunzioni avvenute dopo il 21 febbraio scorso, e tutte le domande di assunzione presentate, secondo l'ordine cronologico.

Il gruppo comunista ha presentato altre interrogazioni al sindaco. Un primo intervento riguarda, in relazione alla situazione di crisi in seno al partito socialdemocratico che fa parte della maggioranza, la carica di assessore anziano assunta da Giacomo Tamara, ma che in realtà viene rivendicata da Gilberto Costanza.

Il consigliere Tamara, che si era reso autonomo dalla sezione locale del suo partito, venne nominato con la nuova giunta, ma Costanza, cui la carica come assessore anziano con la giunta precedente, non si era dimesso dall'incarico.

"Baracca abusiva" nel residence sarà demolita

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 novembre.

(r. b.) Il titolare della società immobiliare «Multiresidence», Luciano Longo, 31 anni, residente a Sanfré in provincia di Cuneo, è stato denunciato dai vigili urbani di Sanremo per violazione edilizia. Il Longo, che in via Padre Semeria sta costruendo due edifici, è accusato per avere eretto senza permesso comunale, all'interno del cantiere una baracca di legno che ha adibito ad ufficio vendite. Il sindaco ha firmato l'ordinanza di demolizione della baracca.

L'architetto Quaglia, della società, ha detto: «*Non abbiamo chiesto nessuna autorizzazione perché è consuetudine che i comuni tollerino all'interno dei cantieri l'erezione provvisoria di manufatti in legno di modeste dimensioni che servono da deposito attrezzi e uffici e che vengono demoliti dalle imprese appena le costruzioni sono ternitate. E' strano che tanto zelo si scopra in Sanremo, una città che porta ben tanti segni negativi di massicce colate di cemento*».

Rubati dipinti per trenta milioni

Pieve Ligure, 20 novembre.

(g. m.) Quattro quadri di autore, per un valore complessivo di 27 milioni di lire, sono stati rubati a Pieve Ligure, nella Riviera di Levante, in casa dell'industriale milanese Carlo Baffico, di 52 anni, in via Coridano Bozzo 19. I ladri, dopo aver rotta una persiana e infranto il vetro della finestra, sono penetrati nell'interno della villa e si sono impossessati, oltre che dei quattro quadri, di un televisore, d'un giradischi, di una collana e due medaglie d'oro.

Tra i quadri rubati vi è un'opera raffigurante teste di donne del pittore Bartolomeo Schedone, del 1500, il cui valore ascende ad oltre 16 milioni di lire. Gli altri tre quadri risalirebbero invece a pittori dell'Ottocento.

I fam.: il Cavaliere Ufficiale, il Presidente del Consiglio dei Ministri, commendatori per la disputa del Lloro

avv. Attilio Beltrametti

nostro benemerito e caro amico, partecipano al dolore della famiglia
— Savona, 20 novembre 1975.

Maria, A. Massimo Andreatti e figli partecipano al dolore e al lutto per la perdita dell'amico fraterno

Attilio Beltrametti
— Savona, 20 novembre 1975.

LIKE LAIKA
CONCESSIONARIO
CENTRO SAVONESE CARAVANS
C.so Ricci, 219
tel. 804.506 - SAVONA
LAIKA

Teatro Comunale CHIABRERA
SAVONA
Sabato 22 novembre, ore 21
unica eccezionale recita
GIPO FARASSINO
nella commedia musicale
« Mascalzo, ninnoli e cuccagna »
La storia del brigante piemontese Mario della Spinetta ricca di spunti comici e sentimentali
Vendita dei biglietti alla Cassa del Teatro - Telefono 30.480

L'iniziativa però suscita le proteste dei cittadini

Il capitano vuol erigere un muro per "separare,, Imperia dal porto

L'autorità marittima adduce motivi di sicurezza - Lo scalo di Oneglia è però aperto a tutti da oltre un secolo - Oggi una decisione definitiva in un incontro con gli enti locali

Imperia. Le banchine del porto di Oneglia adiacente alle case che si vorrebbero recintare (Telefoto Moraglia)

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 novembre.

(b. v.) *La capitaneria di Imperia ha convocato per domani pomeriggio una riunione di tutti gli enti economici, portuali e turistici per esaminare la possibilità di recingere l'intero bacino portuale di Oneglia, come già è stato fatto, da decenni, per quello di Porto Maurizio: una decisione che pare destinata a suscitare molte polemiche perché l'area, con i suoi portici, è sempre stata libera ai cittadini da oltre un secolo.*

Il comandante della capitaneria, Agostino Imperatore, ha definito «necessaria ed improrogabile» tale recinzione, che gli è stata chiesta da diversi enti e dagli operatori portuali, per motivi di sicurezza, per una migliore applicazione delle misure doganali e di polizia, per la normalizzazione delle operazioni commerciali. «Siamo preoccupati — afferma il capitano Imperatore — che a lungo andare tale situazione possa causare grave danno all'economia imperiese, ed eventuali danni ai passanti e mezzi che attualmente si avventurano sotto il braccio della gru in funzione senza che esista alcuna vigilanza».

Il comandante afferma, fra l'altro: «Recentemente si è verificata la rottura di un cavo di acciaio di manovra di una nave e la caduta di una imbracatura a pochissima distanza da una madre con bambino nella carrozzina».

Secondo la dogana, che è fra gli enti che l'hanno richiesta, «la recinzione è necessaria per applicare le direttive comunitarie europee e per reprimere abusi e furti durante le operazioni di imbarco e sbarco di merci con alta incidenza fiscale».

Per quel che riguarda la normalizzazione delle operazioni portuali, il comandante della capitaneria lamenta che sin particolare nei giorni di mercato, avviene un assalto a posteggi in banchina, che rende caotico il traffico costringendo i mezzi impiegati nelle operazioni portuali a difficili manovre, ponendo al tempo stesso le maestranze e gli operatori in evidenti e precarie condizioni di lavoro».

Contro la recinzione — soprattutto se dovesse essere totale, come già a Porto Maurizio — si è pronunciata l'azienda di soggiorno. Il presidente, avvocato Pittaluga, che già si è rivolto al sindaco ed ai comitati di quartiere, osserva: «Non si tratta, a mio avviso, di una questione che riguarda i soli soli economici e portuali. E' un fatto che investe tutta la cittadinanza».

La protesta ad Imperia e nel centro della Valbormida

"Un istituto che suscita vergogna,,

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 20 novembre.

(b. v.) *Gli studenti dell'istituto tecnico industriale di Imperia (che è una sezione staccata di quello di Albenga) hanno deciso di attuare uno sciopero a tempo indeterminato, dopo che i colloqui chiesti con il presidente della Provincia si sono dimostrati, a loro parere, inconcludenti.* «Il presidente Manfredi — hanno detto i loro portavoce — ci ha ripetuto le stesse assicurazioni che già ci aveva dato lo scorso mese di febbraio e che non si sono poi realizzate; per questo abbiamo deciso lo sciopero».

I motivi specifici della agitazione sono stati così elencati: gravissime carenze nelle condizioni igieniche dell'istituto (stufe a kerosene, gabinetti); assenza assoluta dei laboratori di chimica per il secondo anno e di fisica per il primo e secondo anno, indispensabili per qualificare il corso di studi; inutilizzabilità della scuola per mancanza di adeguate strutture ed accessori.

Il provveditore nega il colloquio agli studenti in sciopero di Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 20 nov.

(b. b.) Cinquecentoventi studenti dell'istituto tecnico per geometri e ragionieri di Cairo Montenotte (su cinquecentoquaranta) hanno disertato, per il secondo giorno consecutivo, le lezioni. Protestano contro le nomine tardive dei professori e la mancanza di strutture adeguate (palestra) e conseguenti orari, causa di notevoli disagi.

Dopo un mancato colloquio tra una loro delegazione ed il provveditore agli studi di Savona, professor Messina, gli studenti minacciano di continuare la protesta a tempo indeterminato. Senza dubbio, comunque, diserteranno anche domani le lezioni. «*Stamane ci siamo recati a Savona* — dicono — *per parlare dei nostri problemi con il provveditore. Prima ci è stato risposto che non c'era. Successivamente uno di noi è riuscito ad avere un breve colloquio, ma senza soddisfazione alcuna*».

Diversa la versione del segretario del provveditore agli studi. «*Il professor Messina* — afferma — *in un primo momento era assente. Successivamente, al rientro, non ha voluto ricevere la delegazione (comunque ha conferito con uno di loro) per due motivi precisi: la mancanza al colloquio del preside dell'istituto ed il persistente stato di agitazione. Quando si verificheranno queste condizioni sarà disposstissimo a ricevere gli studenti ed a discutere con loro i problemi prospettati*».

Gli studenti giudicano un «ricatto» le condizioni poste, soprattutto quella della sospensione dello sciopero. Temono che, come al solito, si cerchi di prendere tempo. Possono contare sulla solidarietà dei colleghi del liceo di Carcare.

Il braccio di ferro fra studenti e provveditore agli studi minaccia di durare a lungo e, soprattutto la scuola sta diventando una polveriera pronta ad esplodere». Il «detonatore» è stato innescato da decisioni che trovano origine, probabilmente, in scelte di compromesso.

Sanremo: colpo da venti milioni

Banda di ragazzi ruba un camion di caramelle

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 20 novembre.

(m. r.) Un camion carico di caramelle per un valore di circa 20 milioni di lire, questa notte è stato rubato da una banda di ladri. La polizia sta seguendo una pista: un pescatore, mentre stava rincasando avrebbe visto alcuni giovani armeggiare vicino al camion delle caramelle. Di uno avrebbe fornito descrizioni molto precise per l'identificazione. Il furto è stato messo a segno in via Hope 7, tra la mezzanotte e le 8 di stamane. Il carico apparteneva allo spedizioniere Dario Ceriolo, via Aurelia. «*Entro oggi* — ha dichiarato il derubato alla polizia — *avrei dovuto rifornire di caramelle e di altri dolci numerose pasticcerie e clienti della riviera di Ponente*».

Il camion, ieri sera, era stato parcheggiato dall'autista, Innocenzo Dell'Orso, 31 anni, sotto casa, in via Hope, una zona abbastanza tranquilla. «*Era carico. Stamane* — ha dichiarato il Dell'Orso agli inquirenti — *era mia intenzione iniziare subito le consegne senza dover andare in magazzino a prendere la merce. Volevo guadagnare tempo. Quando sono andato a letto verso le 23, tutto era in ordine. Ero sceso a controllare il carico: non mancava nulla*».

Il camion sparito è di colore blu, con un grosso telone scuro. Gli inquirenti non escludono, poiché non sarà molto facile piazzare caramelle rubate, che i ladri non sapessero cosa contenesse quando l'hanno fatto sparire.

Imperia-Pieve di Teco lavori per 3 miliardi

Imperia, 20 novembre.

(b.c.) La direzione dell'Anas ha appaltato i lavori per il completamento del primo lotto dei lavori per la costruzione della superstrada Imperia-Pieve di Teco. E' già stata aperta una galleria che eliminerà dal tracciato il colle San Bartolomeo.

L'importo dell'opera è di 3 miliardi 400 milioni. A lavori ultimati sarà reso agibile l'intero tratto da Villa Romana (sulla statale del Col di Nava) fino all'altezza di Caldera (versante Pieve Teco).

Coordinato della MIRSA
Tre pezzi in tela di lana di linea nuova da portare in ogni ora del giorno. Modello originale di Palazzo Pitti in verde pulade.
Lo presenta Mina qui è in vendita da GIANETTO a Savona.

L'azienda savonese in crisi

Mammut: si chiede l'aiuto del governo

Oggi le maestranze scioperano dalle 9 alle 11,30 - Le manifestazioni ieri nel settore trasporti ed alla Fiat di Vado

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 novembre.

Dopo le assemblee odierne, i cinquecento lavoratori della «Mammut» scioperano domani dalle 9 alle 11,30. In corteo raggiungeranno il centro della città e loro delegazioni si recheranno in Comune, in prefettura ed in Provincia per rinnovare alle autorità l'invito ad intervenire presso il ministro dell'Industria affinché convochi il già richiesto e più volte sollecitato incontro con i sindacati e gli enti locali.

Lunedì prossimo si svolgerà a Genova, in Regione, una riunione cui interverranno le organizzazioni sindacali ed i parlamentari delle province di Genova e Savona e gli enti locali interessati alla grave vicenda delle aziende Mammut di Multedo (questa in compartecipazione con la Finmeccanica che detiene il 25 per cento delle azioni), Arenzano e Savona.

Per mercoledì 26, la federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil di Savona ha convocato un'assemblea del consiglio generale della Fim e di tutti i consigli di fabbrica delle aziende metalmeccaniche che si terrà all'interno della «Mammut» e che porterà ad una definizione delle azioni che dovranno essere svolte a sostegno della lotta che i dipendenti dello stabilimento stanno conducendo, per la difesa della fabbrica e dei livelli occupazionali.

Si va così estendendo l'iniziativa delle forze sociali e degli enti locali tesa a scongiurare la chiusura delle tre fabbriche e a salvaguardare 1300 posti complessivi di lavoro.

La situazione si sta facendo di giorno in giorno più drammatica, anche se sino ad oggi la società è riuscita, con il recupero di alcuni crediti, a pagare i salari. Gli istituti bancari «bloccano» i finanziamenti e la Finmeccanica che sino ad oggi con il suo prestigio e la sua autorità ha fatto, in certo qual modo, da sostegno alla «Mammut» sembra intenzionata a rivedere i suoi programmi ed i suoi impegni per quanto riguarda le fonderie di Multedo. Le conseguenze sarebbero catastrofiche anche per le fabbriche di Arenzano e Savona.

Nello stabilimento savonese, dove peraltro il lavoro non manca, si respira un'aria di tristi presentimenti (sono molti gli operai che stanno già cercando un'altra occupazione) e le preoccupazioni si fanno più acute.

La «Mammut», infatti, sta attraversando un periodo di grosse difficoltà finanziarie, di mancanza di liquidità che pongono in forse la sopravvivenza dell'azienda.

«A questo punto — dice Alonzo della Federazione lavoratori metalmeccanici — solo il governo può evitare una crisi irreversibile. La fabbrica savonese è produttivamente valida, con settori che hanno un carico non indifferente di lavoro e altri che, in diversa situazione, potrebbero ottenere soddisfazione commesse. Nel luglio scorso il ministro dell'Industria aveva assunto il preciso impegno di svolgere un'indagine conoscitiva sulla situazione della "Mammut" e quindi di riconvocare le parti per avviare il problema a soluzione. Purtroppo non si è saputo più nulla. Oggi si può ancora fare qualcosa, domani potrebbe essere troppo tardi. Il governo deve anche chiarire la posizione della Finmeccanica ed i rapporti che intercorrono tra questa e la Mammut. Noi siamo aperti a qualsiasi valida soluzione purché garantisca la sopravvivenza delle tre unità produttive ed i livelli occupazionali».

Oggi nell'ambito della vertenza nazionale dei trasporti hanno scioperato due ore per turno i portuali, i dipendenti delle società di autolinee ed i lavoratori del Terminale Sidermar Boveri di Vado, della Piaggio di Finale e dei cantieri navali di Pietra Ligure, Sestri Levante e Campanella di Savona. Uno sciopero di quattro ore è stato effettuato dai dipendenti della Fiat di Vado Ligure.

Anche l'esecutivo provinciale del partito socialista ha preso oggi in esame il problema della «Mammut» che minaccia di cessare l'attività. «Il nostro partito — dice il nuovo segretario provinciale Tommaso Amandola — ha deciso di intraprendere una vigorosa azione impegnando

Tommaso Amandola

sul problema specifico della Mammut lo stesso presidente della Camera on. Sandro Pertini. Inoltre i nostri parlamentari presenteranno una interrogazione al governo al fine di richiamare l'interessamento. Nel contempo sono state prospettate soluzioni più avanzate che tendono anche l'impegno diretto dei lavoratori della Mammut per una diversa gestione della azienda».

Nicolò Siri

Spedizione in Antartide è partita da Genova

Genova, 20 novembre.

Le attrezzature scientifiche e alpinistiche, fra cui una abitazione polare di 120 metri quadri, della prima spedizione italiana in Antartide, sono partite sulla motonave «Cristoforo Colombo» alla volta di Montevideo, in Uruguay. La spedizione italiana, che si è finanziata con una sottoscrizione fra privati, è composta da 13 persone, che partiranno fra breve, e resteranno in Antartide per circa tre mesi.

La spedizione si è prefissa i seguenti scopi: sensibilizzare governo e opinione pubblica perché l'Italia aderisca al «patto dell'Antartide»; acquisire conoscenze per condurre future spedizioni nazionali; svolgere un programma di ricerche geologiche, glaciologiche, paleoclimatiche e idrografiche.

Gipo, mantello e stivali

Stasera, al teatro Ariston di Sanremo, replica, ore 21,15, della commedia musicale «Mantello, stivali e coltello», allestita dalla compagnia «Nuova tradizione» che fa capo a Gipo Farassino ed al regista Massimo Scaglione. Domani sera, sempre alle 21,15, lo spettacolo — che narra le avventure del brigante Giuseppe Antonio Mayno della Spinetta, che operò in Piemonte e Liguria alla fine del '700 — sarà proposto al pubblico del teatro Chiabrera di Savona. Nella foto: Farassino (al centro) in una scena

Per garantire l'assistenza sanitaria

Cairo: l'ospedale chiude Comprano gli esercenti?

Il nosocomio serve la Valbormida ed il Basso Piemonte - Il proprietario vuole cedere la gestione, ma gli enti locali sono indecisi

(Dal nostro corrispondente)
Cairo Montenotte, 20 nov.

(b. b.) «L'ospedale di Cairo non deve essere chiuso. Siamo disponibili a qualsiasi sacrificio, anche finanziario, pur di evitarlo. Chiediamo l'intervento di tutte le forze sociali, dei partiti e dell'amministrazione comunale. Questa la proposta dell'associazione commercianti di Cairo Montenotte tramite un manifesto affisso per le vie e con lettere indirizzate ai consiglieri.

«La Maddalena» è una clinica di cui è titolare un privato, il dottor Vassallo. Dispone di una quarantina di posti letto e vi lavorano una ventina di persone, fra medici, infermiere e personale amministrativo. Per anni ha svolto (e svolge tuttora) le funzioni di ospedale per tutto il comprensorio della bassa valle del Bormida e parte del basso Piemonte.

Con il passaggio dell'assistenza sanitaria alla Regione i crediti della clinica, già ingenti nei confronti delle mutue, sono aumentati. Di fatto, da qualche tempo, vengono assistiti gli ammalati senza formali garanzie di pagamento. «Siamo anziano e non mi sento più di lavorare in queste condizioni — dice il dottor Vassallo — credo di avere fatto il mio dovere, per assicurare un ospedale alla città e spesso in condizioni non ottimali. Ora tocca agli altri; a fine anno chiuderò».

La reazione della popolazione locale, davanti a questa prospettiva, non si è fatta attendere. «L'ospedale — dicono concordi a Cairo — non deve chiudere. Lo trasformino pure in pronto soccorso ma deve restare».

Decisa la posizione dell'associazione commercianti. «Noi chiediamo che il comune rilevi la gestione della clinica — *afferma il presidente, dottor Pietro Torelli* — e, nel caso non sia possibile, ci impegna a necessarie garanzie per ottenere un prestito equivalente alle spese di acquisto della "Maddalena". Noi ci impegniamo ad estinguerlo e a gestire la clinica».

L'amministrazione comunale non ha ancora dato una risposta. In sua ufficiosa il dottor Torelli è stato informato che alcuni membri della giunta discuteranno il problema con l'assessore regionale alla sanità, durante un incontro, il prossimo sabato.

La Cri di Cengio senza ambulanze

Cengio, 20 novembre.

(b. b.) Duecento interventi, 18.800 km percorsi, dal primo gennaio a fine ottobre di quest'anno. Questi i dati statistici dell'opera svolta dal sottocomitato della Croce Rossa di Cengio. Il servizio viene effettuato da un gruppo di volontari che sottraggono alla famiglia ed al riposo il tempo che dedicano a questa attività, gratuitamente.

Il gruppo volontari di Cengio è costituito da trentasei persone fra autisti ed infermieri. «All'inizio dell'anno — affermano — abbiamo provveduto, autotassandoci, ad organizzare un corso di pronto soccorso, adesso ci mancano gli autoambulanze, una immatricolata nel 1958, l'altra dieci anni dopo».

Lunedì riunione del comitato

Il rincaro del gas si decide a Savona

Il provvedimento (le aziende chiedono il 20 per cento in più) interessa tutti i comuni della provincia

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 novembre.

(c. s.) Siamo al «redde rationem» per il prezzo del gas. Il prefetto ha convocato per lunedì prossimo il Comitato provinciale prezzi con all'ordine del giorno la richiesta di aumento formulata dalle aziende distributrici del gas(Savona, Vado, Quiliano, Cairo, Loano, Pietra Ligure, Alassio ed Albenga. Alle conclusioni cui giungerà il comitato è, almeno, interessato oltre il 70 per cento della popolazione della provincia. Si prevede che l'aumento medio sia tra il 20 ed il 30 per cento.

L'aumento alle stato delle cose sembra inevitabile ed un ulteriore rinvio sfiorerebbe l'impopolarità. Il comitato provinciale avrebbe già dovuto pronunciarsi entro il 10 novembre ma rinviando la maggior parte dei pareri dei comuni interessati si era convenuto di prorogare di una quindicina di giorni ogni decisione.

La commissione consultiva prezzi, con sede presso la Camera di commercio, ha espresso un parere favorevole alla richiesta mentre sindacati e comunisti, pur non opponendosi ad un ritocco della tariffa, si oppongono a ritocchi indiscriminati.

«Già abbiamo detto — afferma la federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil — che non chiediamo il blocco totale delle tariffe. Siamo disponibili per un esame serio ed approfondito della questione e per una ricerca della soluzione che salvaguardi le primarie fasce di consumo domestico, il riscaldamento ed il piccolo artigianato».

Ad Albissola Mare si sono riuniti i sindaci dei comuni serviti dalla ditta Ghiottini (Varazze, Celle, Albissola Superiore ed Albissola Mare) ed i rappresentanti dei sindacati, i quali, pur ritenendo che l'obiettivo finale dell'azione degli enti locali debba essere la municipalizzazione del servizio hanno realisticamente preso atto delle grosse difficoltà, soprattutto economiche, che tale operazione comporta. Di conseguenza hanno ravvisato la necessità di trovare una soluzione alternativa, a breve e medio termine, che, a loro avviso, potrebbe essere favorita dalla costituzione del metanodotto che già arriva a Cairo e che presto potrebbe giungere a Vado per servire alcune attività industriali.

Dal prossimo anno, per autofinanziarsi

Albenga: l'Ortofrutticola funzionerà come la banca

I soci potranno versare i loro risparmi alla cooperativa: avranno l'utile dell'8 % - L'associazione non farà ricorso al credito

(Dal nostro corrispondente)
Albenga, 20 novembre.

Scatterà il primo gennaio del prossimo anno l'autofinanziamento della società «L'ortofrutticola», una cooperativa che raggruppa oltre 1500 coltivatori albenganesi e che intende potenziare i servizi commerciali a disposizione dei soci. Questo programma finanziario, non nuovo agli enti cooperativistici, non era mai stato proposto nel settore agricolo della Riviera di Ponente, sorge però sia per le migliori finanziarie che per le difficoltà che la cooperativa incontra ricorrendo al mercato del denaro che comporta oneri elevati.

«L'ortofrutticola» offre in garanzia un patrimonio immobiliare di notevole consistenza ed un'attività commerciale fiorente, sia nelle esportazioni che sui mercati nazionali. Nel corso del 1975 «L'ortofrutticola» ha trattato 100 mila quintali di pomodori, di cui oltre un terzo venduti con il sistema dell'asta al ribasso; 10 mila quintali di ortaggi, in prevalenza erbe aromatiche, sono stati esportati e 3 mila quintali avviati sui mercati nazionali, per un giro di affari complessivo di 3 miliardi. Per il prossimo anno si ritiene di poter raddoppiare l'attività. I migliori rapporti commerciali sono instaurati con la Svezia, mentre buone prospettive per un miglioramento dell'export agricolo sono avviate con Danimarca, Finlandia, Norvegia, Svizzera e Germania. Il mercato tedesco è quello che — a detta dei dirigenti della cooperativa — offre migliori prospettive di incremento delle esportazioni in rapporto ai tipi di produzione della pianta albenganese ed alla capacità di assorbimento dei consumatori germanici.

Matteo Gallinaro, direttore commerciale de «L'ortofrutticola» spiega: «La proposta di autofinanziamento, attraverso i soci, ha lo scopo di assumere la liquidità della cooperativa senza ricorrere alle banche. Sugli esercizi finanziari più recenti gli interessi passivi hanno pesato per circa 200 milioni all'anno. Chiediamo ai soci di conferire alla cooperativa non soltanto i prodotti per la commercializzazione, ma anche il denaro come forma di investimento. Offriamo un interesse dell'8 per cento, mentre attualmente gli istituti di credito non vanno oltre il 6 per cento. Si è deciso — precisa Gallinaro — di proporre un reddito più alto, anche se il socio dovrebbe preferire il potenziamento della società con una previsione di reddito pari a quella offerta dal mercato finanziario».

Le sottoscrizioni, per il momento, non debbono superare il milione per ogni socio e un ammontare complessivo di 100 milioni, ma aumenteranno con l'incremento delle prospettive di investimento, sia per la commercializzazione della produzione agricola che per l'acquisto di attrezzature, concimi ed altri articoli da porre a disposizione del socio che potrà comprarli a condizioni particolarmente favorevoli.

Contemporaneamente all'autofinanziamento, scatterà infatti un nuovo sistema di vendita ai soci per tutti i prodotti necessari in campagna: ferma restando la possibilità di pagamento a 120 giorni senza alcun aggravio di spesa, si propone il pagamento per contanti con lo sconto del 4 per cento; un beneficio che nel volgere dell'annata dovrebbe contribuire al contenimento dei costi di produzione.

Giuseppe Marchio

Contro il crimine iniziativa a Finale

Finale Lig., 20 novembre.

(s. d.) A seguito dei fatti criminosi che *«con allarmante rapidità»* si susseguono a Finale Ligure, un consigliere comunale, Mario Trotta, della dc, ha inoltrato al sindaco geometra Lorenzo Bottino, socialista, un'interpellanza con la quale ribadisce *«la necessità di un potenziamento della locale stazione carabinieri»*.

Il consigliere democristiano chiede infine che *«da parte del locale comando dei vigili urbani venga predisposto un servizio di sorveglianza mediante l'istituzione di apposite pattuglie che esplichino un servizio continuativo»*.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Più forte...
ARISTON: Vizio di famiglia.
AMBRA: Le più belle pagine...
ARISTON: Assassino tranquillo.
ASTOR: Per la pelle sbagliata.
AUGUSTUS: Indiana Jones.
ELDO: Il padrone della città.
GIOIELLO: Cinema di Fuoco.
GRATTACIELO: Fango bollente.
LUX: Ingrid...
NUOVO PALAZZO: Vizio di famiglia.
OLIMPIA: Prova Speciale.
ORFEO: Amici miei.
RITZ: Appassionate confessioni del giovane...
ROMA: W.S.I.S.F.S.
SMERALDO: Buona sposa vorrei sposare.
ARTE: Cinematografo africano.
UNIVERSALE: Di che segno sei.
VERDI: La prostituta.
POLITEAMA GARIBALDI: Lotta contr...
SUPERCINEMA: Ultimi fuochi - Lotta...
STABILE 2: Dracula: L'amico degli scapoli di S. Tomaso.

La sfiducia l'ex assessore

Dimenticato a Finale il restauro del teatro?

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 20 novembre.

(s. d.) «Se il teatro Aycardi non è ancora stato restaurato e aperto al pubblico lo si deve a un documento inspiegabilmente dimenticato in qualche cassetto degli uffici comunali»: lo ha affermato il consigliere democristiano Piero Bianco, durante un dibattito con il comitato di quartiere di Finalborgo. Bianco, che nella passata amministrazione ricopriva la carica di assessore, ha ribadito che la Giunta, il 30 aprile scorso, aveva deciso di affidare all'ingegner Formosino i lavori di riparazione del tetto e la tinteggiatura della facciata esterna del teatro. L'ingegnere provinciale, già da novembre, trasmise la documentazione per la deliberazione degli interventi di proprietà del Comune, ora di circa 6 milioni.

«Purtroppo — ha aggiunto Bianco — solo adesso ho scoperto che la delibera non è stata ancora inviata al comitato regionale di controllo per la sua definitiva approvazione».

Poiché il restauro del teatro è un'opera da realizzarsi con urgenza, Bianco ha invitato, con un'interpellanza al sindaco Bottino, ad inserire l'argomento nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale.

SAVONA

DIANA: Sorboni i danni e vai.
ELDORADO: Divina creatura.
ASTRA: Amici miei Atto Secondo. Ingres.
ASTOR: Il padrino parte seconda.
DOLLY: Non scrivere a Severa in ogni.
LUX: La moglie in vacanza il Sesso...
MIGNON: Il padrino di Don...
SAVONA: Forza tutti un miliardo (ove ce n'è).
ALCIONE - COLOMBO: Una romantica donna...
RITZ: Free Hand.
ALBENGA - ARTOS: Mark il poliziotto.
ARENA: I cannoni di Bruce Lee.
CENTRALE: Cinema a luci rosse.
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Di che segno sei.
ALBISSOLA MARE - MARCONI: Indagine...
CAIRO MONTENOTTE - SOCIALE: ...
CERIALLO: Corsaro Nero.
DELLA ROSA: Agnese, figlia di Dio (ore 21 e 9 spett.).
CENTRALE - ORION: La supergnuda.
FINALE LIGURE - ORIONE: Mandingo.
IDEAL: L'insegnante è nuova.
LOANO - PERLA: Colpisci ancora Ispettore...
LOANESI: I due pezzi di Mrs. Draper.
MILLESIMO - ITALIA: L'ultimo treno...
SPOTORNO - MIGNON: Il gatto e volpe.
VADO LIGURE - AMBRA: Il dittatore...
BARAGGIA: Lo sport.
VARAZZE - TEATRO: Per aquati, stati e disgraziati.

IMPERIA

CAVOUR: Le sevizie erotiche.
ROSSINI: Di che segno sei?
CENTRALE: Mandingo e il cannibale.
AMBRA: L'ultimo treno...
DANTE: Lo sport preferito dall'uomo.
MODERNO: Il gatto e volpe.
CAPITOL: Cinema...
CENTRALE: Cinema...
ODEON: Il gatto e volpe.
ROMA: Cinema...
ARENA: Cinema...
ITALIA: Cinema...
SUPERCINEMA: Cinema...
PIANO MARINA - BIANCHERI: La ragazza di via Condotti.
RIVA LIGURE - COMALLO: La dentiera.
SANREMO - ARISTON: TEATRO: Vedova...
CENTRALE: Dracula cerca sangue di vergine e... uova di sole.
SANREMESE: Il Conte di Montecristo.
ORFEO: Un gatto nella...
SUPERCINEMA: Cristoforo Colombo...
LUX: L'amore di Zorro.
ASTRA: Per la pelle sbagliata.
MAGNON: 2001: Odissea Spaziale.
RITZ: Amici a quattro...
VENTIMIGLIA - EUROPA: Ultimo grido della savana.
IMPERO: L'arte di Chen invariata non è cambiata.

L'Espresso
QUESTA SETTIMANA
ECONOMIA
Da Torino a Bologna, da Milano a Napoli: ora la crisi infuria davvero.
PARLA FORLANI
Cosa non farei per il mio partito: colloquio con il leader della dc.
UMBERTO SABA
Confidenze di un omosessuale: inedito esclusivo del grande poeta triestino.

Singolare questione a Savona

Un vigile ha contratto il "male della moto,,?

Il Comune, però, non lo vuol riconoscere

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 20 novembre.

(s. s.) La moto (a parte eventuali incidenti) può essere per un vigile urbano, causa di infermità? Ossia: dall'uso della moto, come mezzo di servizio, può derivare ad un vigile una delle cosiddette «malattie professionali»?

Alcuni medici sostengono di sì, la giunta ed il consiglio comunale ritengono che sia una cosa difficile da provare. Così con questa motivazione hanno respinto una richiesta di equo indennizzo avanzata dal vigile urbano Virginio Ratto, 42 anni, abitante a Savona, in servizio dal 1961.

La vertenza che, probabilmente, non può ancora dirsi conclusa, è iniziata alcuni anni fa quando il Ratto denunciava al comune di aver contratto una infermità per causa di servizio. Egli sosteneva cioè, e sostiene tutt'ora, che le vibrazioni della moto, da lui usata pressoché quotidianamente nei servizi di vigilanza, hanno favorito il manifestarsi di una forma patologica di etecnopatiaa (malattia contratta per ragioni di lavoro) che ha menomato la sua integrità fisica. Pertanto chiedeva il cosiddetto «equo indennizzo».

Sottoposto/a a visite collegiali i medici, sia pure non all'unanimità, si pronunciavano, con parere non vincolante, a favore del Ratto. La giunta comunale però basandosi sulle perplessità espresse da taluni medici membri della stessa commissione portava la questione all'esame del consiglio comunale sostenendo che per il fatto in questione non si era accertato alcun nesso di causalità tra l'uso della moto e l'infermità riscontrata al Ratto e che, pertanto, la richiesta doveva essere respinta.

Il consiglio ha sposato tale tesi ed al vigile non è stato riconosciuto il diritto all'equo indennizzo. Non è, peraltro, escluso che il Ratto ricorra agli organi di controllo per un riesame della sua domanda.

Mentre si erano recate a pranzo in un ristorante

Rubate magliette ed attrezzature alle cestiste "Spilgen„ di Savona

(Nostro servizio particolare)
Savona, 20 novembre.

(s. s.) La cestiste della «Spilgens di Savona (disputando il campionato di serie C) sono state derubate degli indumenti di gioco, magliette, tute, mentre si concedevano una pizza presso il ristorante «Mario» in via XX Settembre a Savona, dopo il consueto allenamento.

Tre delle cestiste savonesi avevano lasciato gli indumenti di gioco nell'utilitaria della loro collega, Donatella Poiozi. All'uscita del ristorante erano scomparse borse e indumenti. Mentre con l'allenatore Pagnini (il tecnico allena anche la nazionale di basket), si recavano a denunciare il furto in questura, hanno scorto un vecchietto che passeggiava tranquillamente nel centro della città indossando una delle loro magie. «Ho trovato la divisa — si è giustificato — in una borsa abbandonata».

Le ragazze della Spilgen hanno fatto buona guardia all'improvvisato «ciclocatore» che peraltro sembrava leggermente euforico a causa dell'alcool, fino all'arrivo degli agenti della Mobile. Questi pel frattempo, forse temendo un sequestro, o molto più probabilmente per mettere in atto uno stratagemma per allontanarsi, si è messo ad invocare a gran voce aiuto. Il suo tentativo non gli è servito a liberarsi prima dell'arrivo degli agenti. Nella sua abitazione, oltre ad una borsa delle cestiste, sono stati ritrovati asciugamani di proprietà delle ragazze della Spilgen. La sua versione dei fatti però non è cambiata. «Ho trovato borsa e magliette abbandonate per strada».

"Largo ai giovani" nella dc d'Alassio?

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 20 novembre.

(g. m.) Le polemiche, suscitate nella sezione dc di Alassio dalle critiche di un gruppo di giovani, disposti a schierarsi in un atteggiamento di opposizione interna, sollecitando una diversa conduzione del partito, sembrano attenuarsi in vista della convocazione dell'assemblea per il rinnovo delle cariche della segreteria politica, fissata per sabato e domenica prossimi.

Roberto Costa, un esponente democristiano della vecchia guardia e componente dell'attuale segreteria politica bersaglio delle critiche dei giovani, dice: «Non credo che i giovani debbano sentirsi esclusi dalla conduzione del partito. La lista che verrà presentata include Anilo Arrighetti, già dirigente giovanile, Luciano Zocchi, delegato provinciale dei giovani, ed il prof. Renzo Emili. Abbiamo anche riservato un posto al rappresentante del gruppo che alla polemizzato e se ne farranno due sono disposto a cedere il mio».

Sulle carenze programmatiche che sono al centro delle critiche, Roberto Costa afferma: «Un programma esiste e verrà reso noto in assemblea. Si giungerà comunque ad un direttivo aperto alla collaborazione di tutti quanti desiderano dare un contributo; ampliare l'informazione ed avviare contatti con la cittadinanza attraverso assemblee di quartiere».

FARMACIE DI TURNO

RAPALLO — Bacigalupo, corso Matteotti; Mosciatello, via Liberia (dopo le 19).
SANTA MARGHERITA — Penisola, via Peschiera.
CAMOGLI — Amoretti, via Repubblica.
CHIAVARI — Bellagamba, via Martiri.
LAVAGNA — Rossi, via Cavour.
LEVANTO — Zoppi Lavarini.
SAVONA — Dalla Ferrera, corso Italia 153/R; Mastrofini, via don Minzoni 24/R; Guadri, via Paleocapa 147/R.
ALBENGA — Ospedale, piazza dei Popoli; Gasco, frazione Leca.
ALASSIO — Comunale, via L. da Vinci.
LOANO — Nuova, piazza Palestro.
SANREMO — Solar, via Matteotti 129.
IMPERIA — Gentile, via Cascione; Giberti, via Belgrano.
DIANO MARINA — Silelli, corso Garibaldi.
BORDIGHERA — Centrale, via V. Emanuele.
VENTIMIGLIA — Morel, via Cavour.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno: Albano e Madonna (Arenzano); Angeleri, t. 940.063; Andreoni Armando Fiocarelli, t. 93.001; Antonucci, Testino e Canevaro Lorenzo: Giacomo Giordano, Stellanello, tel. 86.147; Badano e Nicolini: Elio Porasso, Finale, t. 62.185; Barsalona: Cherubi Mohamed Baha El Din, t. 780.066; Bergo Vignoli, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giacomino: Francesco Levino, Pietra Ligure, t. 647.360; Bertolini, Cisano e Pallare: Emilio Palazzi t. 91.066.
Cairo: Giorgio Galeno, t. 504.115, dalle 22 del 19 alle 7 del 20. Giuseppe Malfatroni, Ferrania dalle 22 del 20 alle 7 del 21. Domingo Rodino, Isidoro 504.061, dalle 22 del 21 alle 7 del 22; Calice Ligure: Gigi Ispiano, t. 85.499; Carnovale Paolo Cerpelli, Zuccarello, Erli, Castelvecchio Via Cocito Basso, t. 540.046; Nucleo e Carabinieri: Franco Valeri, t. 58.007; Celle Ligure: Bruna Vandelli, t. 980.024; Cengio e Cairo: Alcide Innocenti, t. 93.001; Dego: Giorgio Scavia, t. 57.122; Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea: Tommaso Bellotti, t. 70.815.
Laigueglia: Nico Frascarelli, t. 61.653; Millesimo, Pian Cesare Levi, Rocchetta, t. 78.025; Millesimo e Roccavignale: Pietro Mecca, Millesimo, t. 78.027; Mioglia: Battista Bellino, Mioglia, t. 58.058; Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Giuseppe Nicolò, Noli, t. 880.329, dalle 22 del 19 alle 7 del 20; Emilio Tessitore, Spotorno, t. 745.304, dalle 22 del 20 alle 7 del 21; Vittorio Tiziano Spotorno, t. 746.108, dalle 22 del 21 alle 7 del 22; Quiliano e Fiaschi: Servizio Bellino, Millesimo, t. 78.033; Sassello: Daniele Pregliasco, t. 72.121.
Savona: medico di guardia, t. 113 oppure 22.766; Santa Sua Giovanni: Vittorio Giannini, t. 70.003; Valleggia: Domenico Costante, t. 99.139; Urbani: Giulio Zunini, t. 770.024; Vado Ligure: Luca Trucco, t. 880.735; Varazze: medico di guardia, t. 97.011; Sampierdarena e Voltaggio: Luigi Badia, Orsoleva, t. 581.033; Villanovasi Giuseppe Corrado, t. 58.901.
Lavagna: medico di guardia, t. 115 oppure 22.766; Santa Sua Giovanni: Vittorio Giannini, t. 70.003; Valleggia: Domenico Costante, t. 99.139; Urbani: Giulio Zunini, t. 770.024; Vado Ligure: Luca Trucco, t. 880.735; Varazze: medico di guardia, t. 97.011; Sampierdarena e Voltaggio: Luigi Badia, Orsoleva, t. 581.033; Villanovasi Giuseppe Corrado, t. 58.901.

MARENGO Immobiliare
RIFACIMENTI FACCIATE IMMOBILI
RIVESTIMENTI MURALI PLASTICI AL QUARZO
DISPONIAMO DI APPLICATORI SPECIALIZZATI
INTERPELLATECI
Esposizione e Uffici
Via Aurelia 272 - Tel. (019) 670.201 - Loano